

Dalla morte di Falvella alla costituzione del Comitato Antifascista “Mariano Lupo” (luglio-ottobre 1972)

La mattina del 7 luglio 72 fui svegliato da una telefonata di un compagno che mi avvisava della morte di Carlo Falvella , colpito da una coltellata nel corso di una aggressione ad alcuni compagni anarchici (erano in tre , sicuramente Giovanni Marini, Mastrogiovanni e un altro di cui non ricordo il nome).

La notizia era di per sé sconvolgente, sia perché ci si trovava di fronte ad un innalzarsi del livello dello scontro fisico con i fascisti, cosa da noi della sinistra rivoluzionaria (come allora ci definivamo) sicuramente non ricercata e che ritenevamo di “retroguardia” e sia perché di certo la teppaglia fascista salernitana e più in generale meridionale, avrebbe “cavalcato” l’onda emotiva di quella morte tragica per avvalorare il tentativo di accreditamento che il MSI di Almirante portava avanti da Reggio Calabria in poi.

Quella stessa mattina ci fu una prima riunione che si svolse a Pastena presso l’abitazione dell’avv. Mario Torre e dallo sgomento si passò subito alla certezza di non farsi “rinchiudere” in una logica “militare” ma di ripartire con una controinformazione e riaffermazione di una nostra presenza “militante” in città.

Già l’11 luglio , noi de “Il Manifesto” uscimmo con un volantino (vedi allegato) in cui inquadrammo l’uso della violenza fascista nel tentativo di colpire il movimento operaio e popolare in Italia e a Salerno individuando e denunciando gli agrari e gli industriali che questa violenza foraggiavano e sfruttavano.

Il 19 luglio la necessità di dare una risposta unitaria alle provocazioni fasciste al Magistero a Salerno con la chiamata alla lotta dei Consigli di Fabbrica e degli studenti si sostanzia in un volantino unitario delle “Organizzazioni della Sinistra Rivoluzionaria”.

In quella fase , ricordo che il PCI fece quadrato attorno alle sue sezioni e ai suoi iscritti, e anche se in una prima fase lasciò a noi il compito di organizzare la “resistenza” alle violenze fasciste in città e in provincia, successivamente si mosse bene e fu risolutivo nel riprendere l’agibilità politica del territorio.

Certo è che noi del Manifesto pagammo violentemente la nostra determinazione, ci fu un primo assalto notturno con un tentativo di incendio della nostra sede all’epoca in via Duomo 33 e quindi in occasione del comizio di Almirante, che fece convergere a Salerno squadacce da tutta Italia (soprattutto dai comitati di Reggio Calabria e dall’hinterland napoletano, ecc) , con un vero e proprio assalto armato alla sede con l’esplosione di diversi colpi di pistola (in allegato vi sono la foto dei sei bossoli e quattro proiettili infissi nei balconi prospicienti via Duomo , da noi ritrovati e consegnati alla Polizia assieme alla denuncia) .

In risposta a ciò organizzammo la prima manifestazione pubblica dopo la morte di Falvella a Salerno con il comizio a Largo Prato del 9..8.72 .

La mobilitazione continuò con il comizio di Lazagna – il mitico compagno “carlo” della resistenza genovese – e la costituzione ad ottobre del Comitato Antifascista “Mariano Lupo” .

Il tentativo fascista e padronale era stato respinto e si arrivò alla costituzione del Comitato di Difesa di Giovanni Marini e ad una nuova stagione di lotte – importante momento fu la grande manifestazione antifascista anti DC ed antimperialista del 12 dicembre 1973 cui si arrivò coagulando un ampio schieramento di forze e movimenti di base - fino alla vittoria del Referendum del 74 per il Divorzio.

Al Sig. Questore di
Salerno.

Il sottoscritto BALDI UBALDO nato a
Battipaglia (Salerno) il 22-7-1948 e
residente in Salerno in via M. Ripa, 2
denuncia quanto segue:

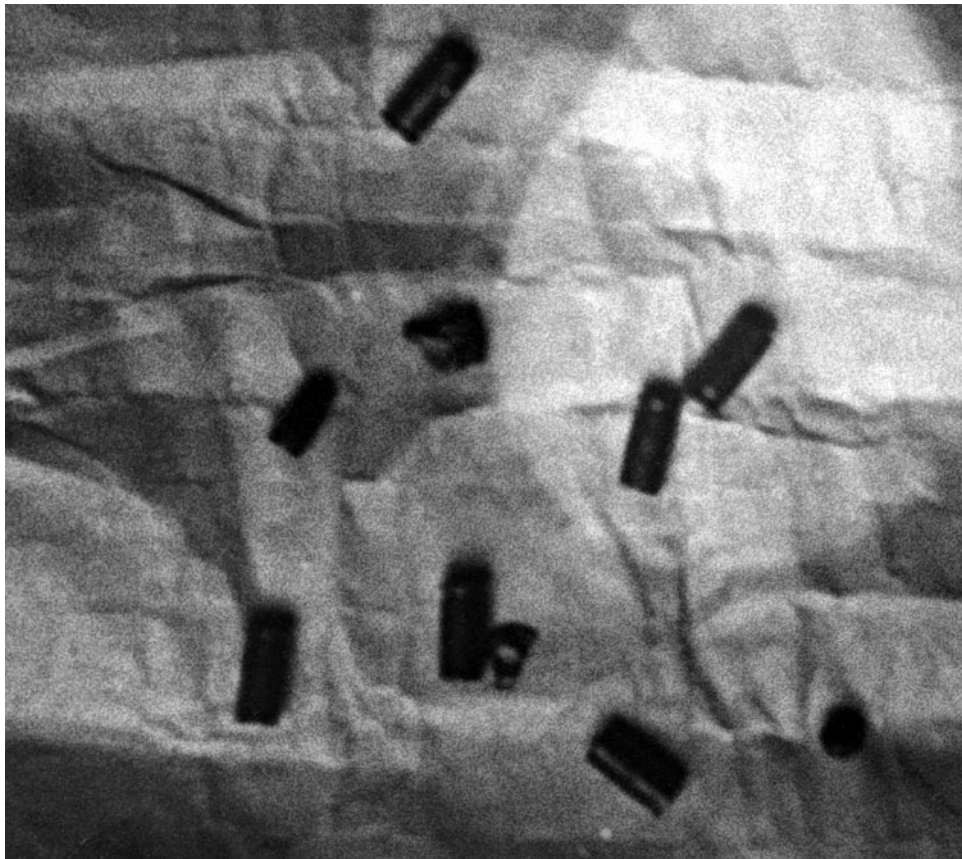
domenica 30 luglio 1972 le scale del
gruppo politico "il manifesto" in via
Duomo, 33 rimase chiusa tutta la
intera giornata.

Il giorno successivo lunedì 31 luglio
all'apertura di esse, con grande
costernazione, è stato riscontrato
l'assalto violentissimo perpetrato
a tale sede da un gruppo di persone
provenienti evidentemente dal comizio
del segretario nazionale del MSI, Almi-
renti.

Tale assalto, confermato e percuoto
dalle testimonianze degli imprecisati
vicini, è stato realizzato attraverso
l'uso di pietre, ma soprattutto attraverso
colpi di arma da fuoco che hanno
raggiunto i balconi delle scale

infrangendo i vetri e perforando
gli infissi. Infatti sono stati
ritrovati anche i bossoli ed i
proiettili ed fortunatamente (data
affumata l'assenza di persone nella
sede) non hanno colpito nessuno,
come era evidentemente nelle
intenzioni degli assaltatori.

Con ossequi
Salerno luglio 1972



Compagni

Da tre anni in cui le violenze fasciste si susseguono in un crescendo continuo. Sono all'ordine del giorno le aggressioni contro i compagni e le devastazioni delle sedi della sinistra.

A Milano la strage di Piazza Fontana di cui oggi sono incriminati i fascisti: Rauti, Freda, Ventura, Delle Chiaie.

A Napoli il compagno D. Waure è stato bruciato vivo dai fascisti.

A Roma in questi mesi, diversi compagni sono stati accoltellati.

A Catania una bomba devasta la federazione del PCI.

A Milano le SAM (squadre di azione mussolini) compiono vari attentati dinamitardi a case di magistrati, a monumenti dedicati a Partigiani, a sedi della sinistra.

A Salerno le sedi del Manifesto e di Avanguardia Operaia sono state devastate e saccheggiate diverse volte. Più volte in questi mesi compagni isolati sono stati aggrediti e percosi.

E' in questa situazione che un compagno anarchico, da tempo minacciato e perseguito dalle squadracce nere, si è dovuto difendere in modo disperato da unaennesima provocazione da una squadra di fascisti.

Tutto questo per arrivare a colpire direttamente gli operai, i braccianti, gli studenti all'inizio delle scadenze contrattuali. Così il fascismo rivela il suo vero volto: braccio armato e pagato dai padroni. A Salerno sono gli agrari: i vari Mellone - gli industriali come Paravia ecc.

Per questo pensiamo che la lotta al fascismo rientra nella lotta politica di massa contro i padroni, nella lotta che la classe operaia in prima persona porta avanti per imporre i nostri obiettivi, i nostri bisogni, per costruire una società nuova e comunista.

Per tutti questi motivi bisogna battere la speculazione che i fascisti hanno montato a Salerno che è rivolta contro la classe operaia. Dopo la morte dell'attivista missino i fascisti hanno dato il via a violenze per tutta la città.

Pensiamo che sia giusto che tutti i compagni nelle fabbriche discutano in assemblee, che si riuniscano i consigli di fabbrica per fare chiarezza e prendere posizione su questi fatti.

Centro d'iniziativa comunista
del MANIFESTO

II/7/1972 - SA -

suppl. al n. 160

del quotidiano "Il Manifesto"

Lavoratori, studenti,

il MSI sta usando la morte di Falvella per continuare i suoi attacchi contro le organizzazioni della classe operaia e contro gli studenti rivoluzionari. Già la CISNAL incolpa i lavoratori dell'aumento dei prezzi, mentre LA COMMEMORAZIONE DI FALVELLA AL MAGISTERO COSTITUISCE UN GRAVE ATTACCO CONTRO TUTTI I COMUNISTI.

Il tentativo è chiaro, vogliono dividere il fronte proletario, che con le sue lotte ricaccia continuamente i fascisti nelle fogne e fa tremare i padroni come in queste settimane le lotte dei chimici e lo sciopero degli edili domani:

da un lato gettando il discredito sulle organizzazioni operaie, dall'altro attaccando gli studenti.

Perché gli studenti in questi anni con le loro lotte hanno cercato di lottare al fianco della classe operaia, contro i padroni facendo della Università un centro politico e comunista.

E' così che, scatenando la caccia all'uomo, incitando all'odio contro studenti e operai, i padroni e i loro servi fascisti vogliono vedere isolata e sconfitta la classe operaia nelle prossime lotte per i contratti, per farle pagare tutto il peso della crisi economica e politica, per ricomporre un "blocco d'ordine" contro i lavoratori per poter continuare sulla strada dello sfruttamento, della disoccupazione, della sottoccupazione. Gli studenti, specialmente nel SUD, sanno che questi problemi riguardano pure loro, e lottano e hanno lottato contro il comune nemico: i padroni. E' necessario essere uniti operai e studenti per costruire una risposta capace di battere i padroni e i loro servi.

Chi pensa che un attacco agli studenti da parte dei fascisti non sia seguito da un attacco alla classe operaia sbaglia e in questo modo disarma la classe operaia e subisce il ricatto fascista.

La fabbrica e la scuola possono e debbono essere unite nella lotta contro lo sfruttamento. DARE UNA RISPOSTA ALLE PROVOCAZIONI FASCISTE ALL'UNIVERSITA' E' IL PRIMO OBIETTIVO, le assemblee e i consigli di fabbrica sono gli strumenti per discutere e individuare questi e altri obiettivi.

CHE IN QUESTI ORGANISMI SI DISCUTA SUL SIGNIFICATO DELLA PROVOCAZIONE PADRONALE E FASCISTA, DELLA CRISI DEI PADRONI, DELLE RISPOSTE OPERATE ALLA CRISI, DELLE FORME DI LOTTA DA SCEGLIERE PER I CONTRATTI.

FUORI I FASCISISTI DALL'UNIVERSITA' E DALLE FABBRICHE.
c.p.i. via Duomo 33
SA 19-7-1972/suppl. al n. 167
del quot. IL MANIFESTO

Le organizzazioni della
sinistra rivoluzionaria

COMPAGNI

Nonostante il rilevante afflusso di squadristi da ogni parte del Sud, la speculazione fascista sulla morte di Falvella è completamente saltata: con il fallimento dello squallido comizio di Almirante domenica a Salerno.

Il netto isolamento politico dei fascisti, determinato dalla presa di posizione dell'opinione pubblica democratica e soprattutto dal fermo atteggiamento del proletariato, ha provocato la isterica reazione delle squadracce nere: CONTRO LA SEDE DEL MANIFESTO SONO STATI

ESPLOSI COLPI D'ARMA DA FUOCO,

-LA FEDERAZIONE COMUNISTA e altre SEDI della SINISTRA sono state attaccate

-sono state distrutte le CORONE AI PARTIGIANI

-è stata attaccata anche la REDAZIONE del "MATTINO".

Il fascismo, come strumento diretto dei padroni, è un'articolazione dello stato borghese e gioca ^{oggi} un ruolo preciso nel disegno di repressione anti-operaia, anti-studentesca, e anti-proletaria.

Per questo non è possibile realmente combattere il fascismo insieme ai partiti dei padroni (PLI-DC-PRI-PSDI).

LA VERA RISPOSTA AL FASCISMO E' LA LOTTA PROLETARIA E ANTICAPITALISTA CHE IN CERTI MOMENTI DEVE SIGNIFICARE ANCHE PRESENZA PROLETARIA NELLE PIAZZE.

Oggi a Salerno è urgente dare una risposta attiva al fascismo, trasformando in iniziativa ^{politica} ~~antifascista~~ diretta l'antagonismo proletario che è ancora più cresciuto in questo mese di continue provocazioni e che non ha trovato un punto di riferimento per realizzarsi in iniziative politiche qualificate.

ORGANIZZIAMO UNA RISPOSTA POLITICA E DI MASSA

SA,
2/8/72

c.i.p.

"IL MANIFESTO"
centro di iniziativa comunista
via Duomo, 33



M A N I F E S T A Z I O N E

CONTRO IL FASCISMO E I PADRONI MERCOLEDI' 9 ore 19

PIAZZA LARGO PRATO DI PASTENA

Il netto isolamento politico dei fascisti determinato dalla presa di posizione dell'opinione pubblica democratica e soprattutto da fermo atteggiamento del Proletariato, ha provocato la isterica reazione delle squadracce nere :

- Contro la sede del MANIFESTO sono stati esplosi colpi d'arma da fuoco
- Sono state distrutte le corone ai partigiani
- E' stato tentato un assalto alla federazione del PCI
- E' stata attaccata anche la redazione de "il Mattino"
- La notte del 5 agosto una squadra di fascisti ha attaccato ancora una volta la sede del MANIFESTO appiccando il fuoco

Il fascismo gioca un ruolo preciso nel disegno padronale di repressione contro gli operai, contro gli studenti, contro i proletari.

Per questo non è possibile realmente combattere il fascismo insieme ai partiti dei padroni (PLI - DC - PRI - PSDI)

FACCIAMO APPELLO AGLI OPERAI, AGLI EDILI, AGLI STUDENTI, AI PROLETARI dei QUARTIERI, A TUTTI I COMPAGNI ANTIFASCISTI DI CONCENTRARSI A PASTENA PER PARTECIPARE AL COMIZIO DEL COMPAGNO ANTONIO CAIELLA - MEMBRO DEL CONSIGLIO DI FABBRICA DELL'IDEAL STANDARD E PER ESPRIMERE L'ESIGENZA DI UNITA' E DI LOTTA DI TUTTA LA CLASSE OPERAIA.

cip via Duomo 33
8-8-1972 - SA

centro di iniziative comuniste
del MANIFESTO



MANIFESTIAMO CONTRO I FASCISTI E I PADRONI

Compagni operai

più si avvicinano le scadenze contrattuali e più gli attacchi contro di noi da parte dei padroni, dello Stato e le carogne fasciste si intensificano. Questo significa che i tentativi di sconfiggerci, di dividerci di non farci lottare più per le nostre necessità, per il potere operaio sono falliti. Il fronte di lotta operaio e proletario contro la borghesia non si è spezzato.

I padroni le hanno usate tutte, dagli appelli alla ripresa produttiva fino alla grossa provocazione qual'è stata la strage di Milano del dicembre '69 di cui furono accusati, ingiustamente, i compagni anarchici e la Sinistra Rivoluzionaria in genere.

Ma i compagni della Sinistra rivoluzionaria hanno scoperto e denunciato agli operai, ai proletari, la provocatoria montatura:

I FASCISTI AVEVANO MESSO LE BOMBE, I COMPAGNI VALPREDÀ, BORGHESE E GARGAMELLI ERANO INNOCENTI. IL COMPAGNO PINELLI FU ASSASSINATO.

OGGI I FASCISTI FREDÀ E VENTURA SONO INCRIMINATI PER GLI ATTENTATI DEL '69 E INDIZIATI PER GLI STESSI REATI IL DIRIGENTE DEL MSI RAUTI E GLI ALTRI FASCISTI D'AURIA, CARTOCCI, COLTELLACCI, DELLE CHIAIE, ecc.

Quest'anno scatenando la caccia alle streghe per le Brigate rosse, giocano un'altra carta, assassinando il compagno Feltrinelli e valorosi capi partigiani, come il compagno G.B. Lazagna (Carlo), sono stati messi innocentemente in galera.

E' proprio per questo che contro gli operai e i rivoluzionari, contro i comunisti vengono scatenati gli squadristi del MSI addestrati in campi paramilitari, finanziati dai padroni sotto l'occhio benevolo di polizia e esercito.

In questo clima di odio antioperaio che MARIO LUPO operaio di 19 anni, militante di Lotta Continua E' STATO UCCISO CON UNA COLTELLATA AL CUORE, proprio a Parma città medaglia d'oro della Resistenza perchè nel '22 gli operai comunisti e rivoluzionari inquadrati militarmente negli Arditi del Popolo seppero resistere a 20mila fascisti che rinunciarono ad occupare la città.

E' per questo che a Milano ieri i fascisti hanno sparato colpi di pistola contro alcuni compagni di Lotta Continua.

E' per questo che a Salerno contro la sede del Manifesto sono stati sparati colpi d'arma da fuoco e di notte vigliaccamente l'hanno incendiata.

I FASCISTI SONO NOSTRI NEMICI PERCHE' SONO AMICI DEI PADRONI, PERCHE' SONO ESECUTORI DEI LORO ORDINI CONTRO DI NOI.

PER QUESTO LOTTA CONTRO I FASCISTI, MANIFESTARE IN PIAZZA CONTRO DI LORO SIGNIFICA LOTTA CONTRO I PADRONI.

PER QUESTO L'ANTIFASCISMO E' LOTTA AI PADRONI.

NON CI SARANNO PIU' FASCISTI QUANDO NON CI SARANNO PIU' PADRONI.

P

PARTECIPIAMO UNITI ALLA MANIFESTAZIONE ANTIFASCISTA INDETTA DAL

NUCLEO PROMOTORE DEL COMITATO ANTIFASCISTA

SABATO 2 SET. ORE 19,30 Pza. PORTANOVA

PARLERÀ IL COMPAGNO G.B. LAZAGNA (CARLO)
COMANDANTE PARTIGIANO

Cicl.in prop.
SA 31-8-'72

Centro Iniziativa
Comunista
IL MANIFESTO

AVANTI CON L'UNITA' ANTIFASCISTA

Dopo le violenze e gli attentati fascisti di questi ultimi mesi e l'assassinio del compagno ^{operaio} Mario Lupo a Parma, i gruppi rivoluzionari uniti nel nucleo promotore del Comitato Antifascista hanno lanciato un appello alla classe operaia, ai lavoratori e agli studenti.

Molte centinaia di operai, di lavoratori e studenti si sono mobilitati dando vita il 2 settembre a una forte e combattiva manifestazione contro gli assassini fascisti che, a conclusione del corteo, hanno tentato una provocazione con lancio di pietre, miseramente fallita per la fermezza dei rivoluzionari.

In questi ultimi anni, alle grandi lotte proletarie la borghesia e il suo stato hanno risposto con l'intensificazione dello sfruttamento, l'attacco al salario, l'aumento intollerabile dei prezzi e delle tasse (IVA e Vano).

Questo attacco ha trovato una forte resistenza nelle masse operaie e popolari, contro le quali la borghesia paga e arma gli squadristi fascisti nel vano tentativo di fiaccarne la volontà di lotta e di isolare le avanguardie più combattive, soprattutto in vista delle prossime scadenze contrattuali e della riapertura delle scuole.

Rispetto a questo piano a nulla valgono i generici inviti del PCI alle "autorità" affinché stochino la violenza nera, che proprio in questi giorni tenta di riequilibrare le incriminazioni dei fascisti Freda e Ventura per la strage di Milano del dicembre 1969 mettendosi le bombe nelle proprie sedi a Milano (Candido e Feder. MSI).

Contro i fascisti, servi dei padroni, occorre la più ampia mobilitazione.

Il Nucleo Promotore del Comitato Antifascista cosciente della volontà di lotta presente tra le masse, che sempre di meno viene raccolta dai dirigenti revisionisti del PCI, ha lanciato la parola d'ordine della mobilitazione.

COMPAGNI OPERAI, LAVORATORI, STUDENTI ENTRIAMO A FAR PARTE E
RAFFORZIAMO IL NUCLEO PROMOTORE DEL COMITATO ANTIFASCISTA.

Contro i fascisti, il governo e tutti i reazionari.

6/9/1972 SA-cip

Nucleo Promotore
del COMITATO ANTIFASCISTA

TUTTI ALL'ASSEMBLEA DI COSTITUZIONE del COMITATO ANTIFASCISTA!!

In questi giorni i fascisti portano avanti, con la complicità del governo Andreotti, continue provocazioni davanti alle scuole, come al liceo "Augusta" di Roma e al professionale di Lecce, con minacce e aggressioni in appoggio alla circolare antidemocratica e repressiva del ministro Scalfaro che vuole impedire con ogni mezzo lo sviluppo del movimento degli studenti e l'unità di operai e studenti in questa fase dello scontro contrattuale.

Davanti alle fabbriche tentano di attaccare i picchetti operai per permettere le cariche della polizia (come è accaduto alla Farmitalia di Milano).

A Salerno i fascisti hanno tentato in questi ultimi mesi con aggressioni, atti teppistici alle sedi delle organizzazioni rivoluzionarie e democratiche, di creare un clima di intimidazione contro le masse popolari e gli elementi più combattivi.

Ma la volontà di lotta di tutti i sinceri democratici e degli antifascisti veniva raccolta dal nucleo promotore del Comitato Antifascista che con la manifestazione del 2 settembre dava una prima ferma risposta di massa.

Operai, lavoratori, studenti,

CONTRO I FASCISTI autori della Strage di Milano,

ASSASSINI dell'operaio Mario Lupo,

TERRORISTI al soldo dei padroni

CONTRO la REPRESSIONE POLIZIESCA

CONTRO i PADRONI e il LORO GOVERNO.

PER LA LIBERTA' IMMEDIATA DI VALPREDA!

PER LA LIBERTA' DI MANIFESTAZIONE!

PER UNA LOTTA ANTIFASCISTA, MILITANTE E DI MASSA!!!

ORGANIZZIAMOCI nel COMITATO ANTIFASCISTA

PARTECIPIAMO COMPATTI

SABATO 14 ottobre ore 18,30

al SALONE dei COMBATTENTI via Lungomare Trieste

ALL'ASSEMBLEA di COSTITUZIONE del COMITATO ANTIFASCISTA

nucleo promotore del

COMITATO ANTIFASCISTA

Sa 12/10/72 c.i.p.

Facciamo del 12 dicembre **una grande giornata di lotta**

CONTRO I FASCISTI autori ed esecutori materiali della strage di piazza Fontana

CONTRO LA DC organizzatrice della strategia della tensione e di tutte le manovre reazionarie

CONTRO IL GOVERNO RUMOR dei provvedimenti antipopolari, della disoccupazione, dell'attacco al salario, della repressione, dei licenziamenti

CONTRO LO STATO DELLA STRAGE e dei padroni

CONTRO IL FASCISMO INTERNAZIONALE dei golpisti cileni, dei militari greci, delle repressioni sanguinarie in Spagna e in Portogallo

CONTRO LA NATO E L'IMPERIALISMO AMERICANO

Dimostriamo il nostro antifascismo militante e il nostro impegno internazionalista proletario al fianco della resistenza cilena e greca e dei popoli oppressi di tutto il mondo.

Martedì 11 dicembre alle ore 18 ASSEMBLEA POPOLARE al Magistero Piazza Malta.

Mercoledì 12 dicembre - ore 18 1973

MANIFESTAZIONE **con concentramento a Piazza Malta** **comizio a Piazza Portanova.**

Comitato promotore:

Il Manifesto - Partito di Unità Proletaria - Gruppo Anarchico Bielli
Lotta Continua - Organizzaz. Comunista Avanguardia Operaia
Organizzazione Comunista (Marxista-Leninista)
Partito Comunista (Marxista-Leninista) Italiano.

Aderiscono:

Cellula di fabbrica CAVIGU - Comitato Giovanni Marini - Comitato degli occupanti di S. Margherita
Comitato d'agitazione Università
Comitato d'agitazione Tasso
FGSI - Fronte antifascista e di Rinascita Popolare - Gruppo lavoro Operaio di Pastena - Lega della Gioventù Comunista (Marxista-Leninista)
Lega della Gioventù Comunista Italiana - Centro Lenin - ANPI - Collettivo Politico Economia e Commercio - Giurisprudenza - Collettivo docenti studenti Univ. di Salerno
Cub Da Procida - Collettivo Politico Leonardo Da Vinci - Comitato d'agitazione De Martino
